

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 543 presentata da Unia, inerente a "Misure compensative previste dalla Regione Piemonte per il rinvio del blocco dei veicoli diesel euro 5"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 543.
La parola al Consigliere Unia per l'illustrazione.

UNIA Alberto

Grazie, Presidente; grazie, Assessore per la risposta che vorrà darmi.

Sappiamo benissimo che la situazione della Pianura del bacino padano da anni crea grossi problemi dal punto di vista della qualità dell'aria. Sono state fatte pianificazioni importanti e protocolli che riguardano tutte le Regioni del bacino. In questi anni sono stati fatti dei piani per la qualità dell'aria e quest'anno è stato deciso di sospendere, a livello nazionale e locale, il blocco degli euro 5, motivando la scelta con la sostituzione di questo tipo di blocco con altre misure compensative.

È evidente che il blocco degli euro 5 penalizza alcune fasce di cittadini, quelle che dovrebbero sostituire il veicolo, però è altrettanto evidente che quando si va a lavorare sulle misure compensative, ovviamente queste misure compensative andranno a incidere su altri cittadini, magari su aziende o sull'agricoltura, insomma su altre fasce di cittadini.

Per questo motivo chiedo un cronoprogramma serio, per non arrivare all'ultimo momento, gli ultimi giorni, a dover avvisare questi altri cittadini delle misure che dovranno subire.

Vorrei capire i prossimi passi della Giunta e quale sarà il futuro del Piemonte dal punto di vista della qualità dell'aria.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Unia.
La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

L'articolo 13 (Limitazione alla circolazione veicolare) delle Norme di attuazione del Piano della qualità dell'aria vigente, ha disposto che *"salvo diverse disposizioni statali, in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legge 121/2023, a partire dal 1° ottobre 2025, i Comuni con più di 30 mila abitanti, individuati con riferimento all'anno precedente, estendono le limitazioni alla circolazione veicolare anche ai veicoli dotati di motore*

diesel, adibiti al trasporto di persone e adibiti al trasporto di merci, con omologazione uguale a euro 5, in coerenza con l'articolazione temporale delle limitazioni strutturali alla circolazione veicolare per motivi ambientali già vigenti".

A seguito delle modifiche introdotte al decreto legislativo 121 dalla citata legge 18 luglio 2025, n. 105, il novellato articolo 1, comma 2, diversamente da quanto precedentemente disposto, dispone l'applicazione delle citate limitazioni alla circolazione veicolare dei veicoli dotati di motore diesel di categoria euro 5, prioritariamente nelle aree urbane dei Comuni con popolazione superiore ai 100 mila abitanti, con previsione di inserimento – questo è a quanto si riferiva il Consigliere Unia – nei piani di qualità dell'aria delle Regioni del bacino padano con decorrenza dal 1° ottobre 2026.

Secondo quanto previsto dall'articolo 13, comma 2 delle norme di attuazione del Piano regionale di qualità dell'aria in relazione alle limitazioni strutturali alla circolazione veicolare per i veicoli diesel con omologazione uguale a euro 5, tali nuove disposizioni statali sono "fatte salve" e quindi prevalgono ai fini dell'applicazione delle restrizioni previste da parte dei Comuni interessati.

Attesa, peraltro, anche l'ulteriore disposizione dell'articolo 1, comma 2 del decreto 121/2023, prevista dalle modifiche appena introdotte, relativa alla possibilità da parte delle Regioni interessate, a decorrere dal 1° ottobre 2026, di prescindere dall'inserimento della limitazione strutturale alla circolazione dei veicoli diesel della categoria euro 5 nei piani della qualità dell'aria mediante l'adozione, nei predetti piani, di misure compensativi idonee a raggiungere livelli di riduzione delle emissioni inquinanti coerenti con i vincoli derivanti all'aumento euro-unitario, sarà cura della Giunta regionale attivare le competenti strutture, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA, affinché procedano con le necessarie analisi e valutazioni tecniche propedeutiche all'eventuale conseguente aggiornamento del vigente Piano regionale per la qualità dell'aria, in conformità alle disposizioni di cui alla legge regionale 7 aprile n. 43.

Al di là della risposta, c'è un tema politico che il Consigliere giustamente poneva, che è quello dell'equilibrio e della comunicazione per tempo rispetto alle nuove misure. È evidente che se la Regione non intende bloccare gli euro 5 dal 1° ottobre 2026, com'è nella volontà dell'amministrazione regionale, vanno introdotte alcune misure oppure va novellato il Piano regionale della qualità dell'aria, con misure che hanno garantito una riduzione delle emissioni rispetto a quando è stata approvato.

Compatibilmente con la calendarizzazione del Consiglio, a partire dalla prossima settimana, sarà interessata la Commissione competente per indicare in modo didascalico le nuove misure e per affrontare, a partire dal mese di settembre, una revisione del Piano della qualità dell'aria che risponda alle modifiche normative appena introdotte.